

Le spine dell'amministrazione

Ferrara

L'annuncio del vicesindaco dopo che il primo bando era andato deserto

«Piano urbanistico, bene il bando Quattro aziende pronte alla sfida»

Le manifestazioni di interesse sarebbero arrivate da diverse parti d'Italia. Lodi: «Così disegniamo la città del futuro»

FERRARA



Il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Nicola Lodi (foto Businesspress)

«A oggi sono quattro le manifestazioni di interesse che ci sono pervenute, da tutta Italia, da parte di aziende per la redazione del piano urbanistico generale». Per Nicola Lodi, assessore all'Urbanistica, questo non è un approdo ma «un nuovo inizio che ci permetterà, assieme a un team di professionisti qualificatissimi, di disegnare la Ferrara del futuro». Insomma, si parte con il Pug. Le manifestazioni di interesse da parte delle varie aziende, in effetti, sono già un passo avanti rispetto al recente passato. Infatti, la prima gara pubblica per la redazione del Piano urbanistico che il Comune aveva bandito, era andata completamente deserta. Elemento quest'ultimo che non era sfuggito alla consigliera di Azione Civica Roberta Fusari. Espo- nente dell'opposizione che, a più riprese e in diverse occasioni, ha contestato alla Giunta una sostanziale «mancanza di visione» sul fronte urbanistico. L'incarico «che consta di circa 350 mila euro - aggiunge il numero due della Giunta - verrà affidato tra pochi giorni». Nel frattempo,

l'assessore all'Urbanistica prenderà contatti con gli ordini professionali per raccogliere suggerimenti e consigli. «È mia intenzione - conferma l'amministratore - consolidare e rafforzare il rapporto fra la nostra amministrazione e gli ordini professionali per la stesura del Piano Urbanistico generale. Per questo, mi auguro che da parte dei professionisti ferraresi possano arrivare stimoli e suggerimenti utili che agevolino e non che ostacolino la redazione di questo im-

portante strumento urbanistico». Funzionale, peraltro, «ad azzerare e a riformulare in maniera più agevole e snella l'attuale regolamento urbanistico edilizio», aggiunge Lodi. «Per la redazione del Pug - sottolinea - i professionisti a cui verrà affidato l'incarico, si interfaceranno con le nuove risorse che il Comune ha provveduto ad assumere al settore Urbanistica e all'ufficio di piano». A fronte delle manifestazioni di interesse, non manca da parte di Lodi, una chiosa polemica indirizzata proprio a Fusari: «Mentre la consigliera perdeva tempo accusando di inefficienza e scarsa visione - chiude - c'erano delle società di grande prestigio, da ogni parte d'Italia, che puntavano gli occhi sulla nostra città».

re. fe.

POLEMICA

«Mentre Fusari ci accusava di negligenza, c'erano società pronte a redigere il Pug»

Azione Civica

«Case popolari, basta amministrare facendo propaganda»

«Sono 730 le domande per avere una casa. Questa la dimensione del bisogno di casa che c'è a Ferrara. E dopo questi due anni di emergenza i bisogni sono sicuramente aumentati. Per assegnare gli unici 80 alloggi disponibili il sindaco ha ingaggiato una battaglia perdente col tribunale, a spese dei cittadini, per stabilire chi sia il più bisognoso. Una guerra tra poveri che divide, alimenta la rabbia e coltiva i sentimenti peggiori di una comunità. Senza minimamente tentare di risolvere il problema. Con il nostro Comune che è stato, più volte, condannato dalla legge italiana per discriminazione». A dirlo, in una nota, è Azione Civica. «In questi due anni - prosegue - il sindaco ha volutamente perso 5,5 milioni vinti su un bando regionale per fare 31 alloggi pubblici e non ha partecipato a un importante bando nazionale per ben 30 milioni pensato proprio per l'abitare. Non ci è mai stato chiarito il perché non abbiano usato questa possibilità. Ma non importa, se la notizia non gira sui canali mainstream blindati creati appositamente per addomesticare le informazioni, allora non esiste. Quante case pubbliche - chiude Azione Civica - si potevano costruire con 35,5 milioni di euro messi a disposizione appositamente da Regione e Governo? Per quanto ancora invece di affrontare e provare a risolvere i problemi si amministra una città pensando solo alla propaganda di parte e a tenere alto il livello mediatico?».



Dibattito sull'urbanistica

«Darsena, l'opposizione pensava a un'opera di cementificazione»

«È incredibile che alcuni colleghi di opposizione si presentino in commissione attribuendosi il merito di aver salvaguardato il verde dell'area Darsena, quando, come risulta dalla relazione tecnica del relativo progetto esecutivo e dagli elaborati grafici allegati alla brochure illustrativa del 'Progetto di fattibilità tecnica ed economica del nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex Mof e Meis' inoltrata nel gennaio 2020, loro stessi avevano presentato soluzioni progettuali che prevedevano anche la cementificazione parziale dell'area prospiciente il fiume». A entrare nel merito del dibattito sulla Darsena è la consigliera comunale leghista Francesca Savini (foto). «Oggi - prosegue -, non sapendo come giustificare le scelte che loro stessi avevano operato, ci rimproverano di fare confusione con gli strumenti urbanistici; la sostanza è che se i ferraresi non li avessero mandati a casa con le ultime elezioni, oggi si troverebbero con migliaia di metri cubi in area ex Mof e potenzialmente in futuro anche nell'area Darsena, dove oggi la nuova amministrazione intende realmente ricavare un'area ricreativa e sportiva».